ISTITUTO COMPRENSIVO G. MICALI
Via degli Archi,66 - 57126 LIVORNO - Tel. 0586/810110
e-mail liic81300x@istruzione.it pec liic81300x@pec.istruzione.it
sito web www.icmicalilivorno.gov.it

PROT. N. 3527/4 **LIVORNO, 21/10/2017**

DOCUMENTO REGOLATORIO DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

1. FINALITA'

Il presente regolamento, redatto sulla base di quanto previsto dallo Statuto degli studenti e delle studentesse e sue successive modificazioni ed integrazioni, ha come scopo quello di dare uno strumento alla comunità per affermare il sistema di valori ai quali si ispira e per gestire il processo formativo degli studenti in vista dell'acquisizione delle competenze civiche e sociali. Il documento cerca di definire i comportamenti che possono condizionare negativamente la vita degli studenti nella scuola e a limitarne la diffusione attraverso la crescita della consapevolezza che può, e talvolta deve, passare anche attraverso la riflessione che segue l'irrogazione di una sanzione disciplinare.

2. COMPORTAMENTI SANZIONABILI

A. Non osservanza dei doveri dello studente : dimenticare di eseguire i compiti, di portare il materiale, non essere puntuali, non essere precisi nei rapporti di corrispondenza scuola-famiglia. Disturbare le attività didattiche distraendosi o distraendo i compagni o utilizzando indebitamente il cellulare o altri dispositivi elettronici. Utilizzo di materiale non espressamente autorizzato per le attività didattiche: figurine, carte da gioco, giornali. Contraffazione del voto sulla verifica e/o sul libretto, contraffazione della firma relativa alle comunicazioni scuola-famiglia (voti, note, uscite, assenze...).

B. Comportamenti scorretti o lesivi della dignità delle singole persone e della comunità scolastica: offendere o denigrare le persone o i gruppi sociali in ragione della propria religione, cultura, caratteristiche etniche ed individuali di rispetto alla religione, alla cultura, alle caratteristiche etniche o individuali. Filmare, fotografare alunni, docenti o il personale scolastico; pubblicare foto o filmati sui social network. Offendere o denigrare i compagni di classe, i genitori propri o degli altri, il personale scolastico. Danneggiare o sottrarre con dolo oggetti personali di altri. Danneggiare arredi ed attrezzature didattiche della scuola.

C. Comportamenti pericolosi per se stessi e per la comunità: mancanze che mettono a rischio la propria integrità psico-fisica e quella degli altri (fumare tabacco o altre sostanze, consumo di alcol o assunzione di altre sostanze illecite). Costituisce aggravante l'introduzione di queste sostanze a scuola con la finalità di indurre i compagni al loro consumo. Mancanze durante la vita di classe, il trasferimento all'interno della scuola (correre e spintonarsi nei locali dell'istituto, sottraendosi alla

sorveglianza dei docenti e del personale ATA, uscita dalla classe senza il permesso del docente, uscita prolungata dalla classe e/o mancato rientro, allontanamento dal gruppo classe durante gli spostamenti interni ed esterni alla scuola, lasciare la scuola senza permesso).

D. Mancanza del rispetto delle norme di sicurezza vigenti nella scuola: manomissione e danneggiamento strutturale delle attrezzature scolastiche (banchi, sedie, cattedra, lavagne, porte, finestre, attrezzature varie), manomissione impianti tecnici (acqua, elettrico) e dei loro dispositivi, manomissione o danneggiamento degli estintori, della cartellonistica per la sicurezza, delle vie di fuga, delle porte di sicurezza.

E. Comportamenti violenti: sono particolarmente gravi tutte le forme di violenza fisica e psicologica verso gli altri, in particolare verso i propri compagni. Costituisce aggravante il tenere questi comportamenti condividendoli con gli altri e con finalità vessatoria nei confronti di alunni più fragili o in particolari condizioni fisico-sociali-psicologiche; nello specifico filmare, fotografare alunni, docenti o personale scolastico e condividere il materiale sui social network con tale fine ne rappresenta forma ancora più grave.

F. Reati contro la persona: reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento); costituiscono **reati gravi contro la persona** situazioni di recidiva di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale.

I comportamenti sanzionabili della categoria **B.** (comportamenti scorretti o lesivi della dignità delle singole persone e della comunità scolastica) e, nei casi più gravi, delle categorie **E.** (comportamenti violenti) ed **F.** (reati contro la persona) possono essere denominati fenomeni di **bullismo** o di **cyberbullismo.**

Il **bullismo** è quel fenomeno che prevede atti persecutori da parte di uno o più soggetti nei confronti di una vittima e per i quali la stessa non racconta o non manifesta a nessuno, docenti e genitori, il disagio e la frustrazione che prova lasciandosi invece andare alla tristezza, alla chiusura, a tutti quegli atteggiamenti che tendono ad annullarlo come individuo**.** Il fenomeno, pertanto, vede come protagonisti il cosiddetto bullo (soggetto anch'esso portatore di problemi), la vittima (portatore di una fragilità psicologica e/o sociale) ed il gruppo dei pari che spesso sostengono il bullo o sono indifferenti aumentando il disadattamento e la sofferenza della vittima. Gli atti, che, se ripetuti, possono configurare il bullismo sono i seguenti:

azioni di natura fisica: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale

azioni di natura verbale: azioni verbali manifeste (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascoste (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.)

atteggiamenti che mutano le relazioni della vittima: esclusione (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolazione (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima)

Il **cyberbullismo** si configura quando è utilizzata la rete con le sue risorse e che consente la creazione di gruppi "contro" o la diffusione di ingiurie, minacce, foto, video denigratorie nei confronti della vittima.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente documento, in merito di sanzioni disciplinari e prevenzione e contrasto di bullismo e cyber bullismo, fa riferimento a:

- DPR n. 249 del 24 giugno 1998 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";

- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e indicazioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";

- LEGGE n. 71 del 29 maggio 2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

4. FUNZIONI E RESPONSABILITA' DEL PERSONALE SCOLASTICO AI FINI DEL CONTROLLO E DELLA PREVENZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

La Dirigente Scolastica:

individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;

coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;

prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente

promuove azioni di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio anche in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;

Il/la referente del bullismo e del cyberbullismo (a partire dall'anno scolastico 2017/18):

promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;

coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;

coinvolge partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per la realizzazione di incontri informativi-formativi

cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day", 7 febbraio 2017 (in concomitanza l'IC promuoverà la *Settimana senza cellulare*: gara di autocontrollo a premi).

Cura la comunicazione interna su tema : diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con enti esterni, coordinamento delle attività finalizzate a sensibilizzare circa il fenomeno del bullismo e cyberbullismo;

Raccoglie e diffonde documentazione e buone pratiche;

Partecipa ad iniziative promosse dal MIUR/USR e dall'Intendenza scolastica nell'ambito del bullismo e del cyberbullismo.

Il collegio docenti:

promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno. **(v. Progetto "Senza rischio" realizzato in Ambito 11 in rete con tutte le scuole sec. Di 1° del territorio; IC Micali Scuola capofila)**

promuove progetti di sistema per le classi prime, seconde e terze volti ad accrescere nei giovani la cultura della legalità, la consapevolezza e l'importanza del rispetto delle regole (Uso consapevole del web, educazione stradale, educazione all'affettività)

Il consiglio di classe:

pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;

favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il docente:

valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo, la *peer education* e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni. (formazione all'interno dell'IC di un poll di studenti della classe terza che saranno formati dalla Dott.ssa Arianna Tozzi del Centro di Ascolto

affinché siano in grado di operare come primo tramite rispetto ai due docenti Referenti dello Sportello di Ascolto per studenti. Il poll di studenti formati avrà un credito formativo da portare in sede di ammissione all'esame di fine primo ciclo)

I genitori:

partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo; sono attenti ai comportamenti dei propri figli;

vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);

conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;

conoscono il regolamento di istituto

conoscono le sanzioni previste dalle leggi e dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Gli/Le alunni/e:

sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;

imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.

Non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire –mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

5. INTERVENTI EDUCATIVI E SANZIONI DISCIPLINARI

SCHEDA TECNICA INTERVENTI EDUCATIVI E SANZIONI DISCIPLINARI

Gli episodi sanzionabili, con particolare attenzione alle forme di bullismo e cyberbullismo, saranno in prima istanza, quando possibile, puniti con interventi educativi di tipo riparativo o in attività a favore della comunità scolastica.

In base a quanto disposto dal D.P.R. 249/1998 e sue modifiche ed integrazioni si individuano le seguenti correlazioni tra mancanze ed interventi educativi/sanzioni disciplinari e gli organi competenti ad irrogarle:

Violazione	**Sanzione/attività**	**Organo competente**
Mancanze ai doveri dello studente: dimenticare di eseguire i compiti, di portare il materiale, non essere puntuali, non essere precisi nei rapporti di corrispondenza scuola-famiglia. Disturbare le attività didattiche distraendosi o distraendo i compagni o utilizzando indebitamente il cellulare o altri dispositivi elettronici. Utilizzo di materiale non espressamente autorizzato per le attività didattiche : figurine, carte da gioco, giornali. Contraffazione del voto sulla verifica e/o sul libretto, contraffazione della firma relativa alle comunicazioni scuola-famiglia (voti, note, uscite, assenze...).	Rimprovero verbale Rimprovero scritto sul diario personale Rapporto sul registro di classe Colloquio con i genitori	Docente o Dirigente
	Sospensione da 1 a 3 gg. con obbligo di frequenza ogni 3 rapporti sul registro di classe	Consiglio di classe
Danneggiamento strutture ed attrezzature scolastiche		
Danni lievi riparabili	Ammonizione scritta Riparazione del danno	Dirigente
Danni gravi	Sospensione da 1 a 3 gg Riparazione del danno	Consiglio di classe
Danneggiare o sottrarre con dolo oggetti personali di altri.		
a) **Casi lievi**	Rapporto disciplinare Riparazione del danno Scuse alla vittima (lettera o in un incontro) Compito sul bullismo Lavori di pulizia a scuola	Docente
b) **Casi reiterati o gravi**	Sospensione da 1 a 3 gg Riparazione del danno Scuse alla vittima (lettera o in un incontro) Compito sul bullismo Lavori di pulizia a scuola	Consiglio di classe
Comportamenti scorretti o lesivi della dignità delle singole persone e della comunità scolastica		
Offendere o denigrare i compagni di classe, i genitori propri o degli altri, il personale scolastico.	Sospensione da 1 a 3 gg. Scuse alla vittima (lettera o in un incontro) Compito sul bullismo	Consiglio di classe

	Lavori di pulizia a scuola	
Offendere o denigrare le persone o i gruppi sociali in ragione della propria religione, cultura, caratteristiche etniche ed individuali di rispetto alla religione, alla cultura, alle caratteristiche etniche o individuali.	Sospensione da 2 a 5 gg. Scuse alla/e vittima/e (lettera o in un incontro) Compito sul bullismo Lavori di pulizia a scuola	Consiglio di classe
Comportamenti pericolosi per se stessi e per la comunità:		
Comportamenti che mettono a rischio la propria integrità psico-fisica e quella degli altri (fumare tabacco o altre sostanze, consumo di alcol o assunzione di altre sostanze illecite). Costituisce aggravante l'introduzione di queste sostanze a scuola con la finalità di indurre i compagni al loro consumo.	Sospensione da 3 a 5 gg. Sanzione accessoria di mancata partecipazione alle gite scolastiche e uscite didattiche	Consiglio di classe
Mancanze durante la vita di classe, il trasferimento all'interno della scuola (correre e spintonarsi nei locali dell'istituto, sottraendosi alla sorveglianza dei docenti e del personale ata, uscita dalla classe senza il permesso del docente, uscita prolungata dalla classe e/o mancato rientro, allontanamento dal gruppo classe durante gli spostamenti interni ed esterni alla scuola, lasciare la scuola senza permesso).	Ammonizione scritta con comunicazione al genitore nei casi lievi Sospensione da 1 a 3 gg. nei casi gravi Sanzione accessoria di mancata partecipazione alle gite scolastiche e uscite didattiche	Docente Consiglio di classe
Mancanza del rispetto delle norme di sicurezza vigenti nella scuola		
Manomissione e danneggiamento strutturale delle attrezzature scolastiche (banchi, sedie, cattedra, lavagne, porte, finestre, attrezzature varie) , manomissione impianti tecnici (acqua, elettrico) e dei loro dispositivi, manomissione o danneggiamento degli estintori, della cartellonistica per la sicurezza, delle vie di fuga, delle porte di sicurezza.	Nei casi lievi ammonizione scritta con convocazione genitore e riparazione del danno Nei casi gravi sospensione da 3 a 5 gg. e riparazione del danno	Docente Consiglio di classe
Comportamenti violenti		
Tutte le forme di violenza fisica, psicologica verso gli altri ed in particolare verso i propri compagni. Costituisce aggravante il tenere questi comportamenti condividendoli con gli altri e con finalità vessatoria nei confronti di alunni più fragili o di particolare condizione fisica-sociale-psicologica.	Sospensione fino a 15 gg. Sanzione accessoria di mancata partecipazione a gite scolastiche e uscite didattiche	Consiglio di classe
Reati contro la persona		
Tutti i reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure reati che causino concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento)	Sospensione oltre i 15 gg.(Casi gravi e reiterati)	Consiglio di Isituto
Reati gravi contro la persona		
Atti di violenza molto grave e reiterata che ingenerino un elevato allarme sociale	Allontanamento dalla comunità scolastica con esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi	Consiglio di Istituto

6. PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

6.1 PROCEDURA PER INTERVENTI EDUCATIVI IN CASI NON GRAVI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Segnalazione

I genitori, gli insegnanti o gli alunni stessi segnalano l'episodio di bulismo o cyberbullismo.

Raccolta informazioni

Il D.S., con la collaborazione del Consiglio di Classe e del Professore coordinatore (equipe anti-bullismo), raccoglie informazioni, verifica e valuta l'episodio segnalato.

Interventi educativi

1. L'equipe anti-bullismo, una volta accertato l'episodio di bullismo/cyberbullismo, convoca i *genitori* del bullo e della vittima e coinvolge la *psicologa* e lo *sportello d'ascolto*. Vengono quindi informati e coinvolti i genitori e programmati incontri con gli alunni coinvolti ed interventi/discussioni in classe al fine di responsabilizzare gli alunni coinvolti e ristabilire le regole di comportamento e di classe.

2. L'equipe anti-bullismo decide la/e misura/e rieducativa/e da attuare nel caso specifico:

- Lettera di scuse alla vittima da parte del bullo
- Scuse in un incontro con la vittima
- Compito sul bullismo
- Lavori di pulizia a scuola
- Counseling psicologico

Valutazione finale dopo interventi educativi

L'equipe anti-bullismo, insieme ai genitori degli alunni coinvolti, valutano le dinamiche tra bullo e bullizzato/i dopo gli interventi educativi.

Se il problema appare risolto: l'equipe anti-bullismo ed i genitori restano comunque vigili e continuano a monitorare le dinamiche relazionali tra bullo e vittima.

Se il problema persiste: l'equipe anti-bullismo prosegue con interventi educativi ed eventuali sanzioni disciplinari.

6.2 PROCEDURA PER L'IRROGAZIONE DI SANZIONI CHE NON COMPORTANO L'ALLONTANAMENTO DALLE LEZIONI

Ammonizione verbale del Docente

Il Docente ammonisce verbalmente lo studente.

Ammonizione scritta del Docente

Il Docente ammonisce lo studente, annota sul Registro di classe il comportamento sanzionato e ne dà comunicazione alla famiglia tramite il libretto personale dello studente.

Ammonizione scritta del Docente e allontanamento temporaneo dalla lezione

Il Docente ammonisce lo studente, annota sul Registro di classe il comportamento sanzionato e ne dà comunicazione alla famiglia tramite il libretto personale dello studente;

Per i comportamenti più gravi, o in caso di reiterazione, il Vicepreside può allontanare lo studente sino al termine delle lezioni ed invita i genitori dello studente a prelevare il proprio figlio da scuola.

Ammonizione scritta del D.S.

Su segnalazione di un Docente o del Coordinatore di classe, Il Dirigente scolastico annota l'ammonimento nel Registro di classe e ne dà comunicazione alla famiglia tramite il libretto personale dello studente.

6.3 PROCEDURA PER L'IRROGAZIONE DI SANZIONI CHE COMPORTANO L'ALLONTANAMENTO DALLE LEZIONI

CONTESTAZIONE DEGLI ADDEBITI
Per tutte le infrazioni/mancanze per le quali sono previste sanzioni da parte del DS, o di un organo collegiale, che comportano l'allontanamento dalle lezioni, la procedura sanzionatoria viene avviata attraverso preliminare comunicazione alla famiglia dell'alunno coinvolto; tale procedura è denominata *contestazione degli addebiti* e viene fatta in forma scritta, protocollata, con l'invito alla famiglia a produrre memorie, prove e testimonianze scritte, ovvero di richiedere di essere sentita con o senza la presenza del figlio, entro i termini indicati all'interno della comunicazione stessa.

PROCEDURA PER L'IRROGAZIONE DI SANZIONI CHE COMPORTANO L'ALLONTANAMENTO DALLE LEZIONI FINO A QUINDICI GIORNI

Il Dirigente Scolastico procede alla convocazione del Consiglio di classe in forma allargata (docenti, rappresentanti genitori), fissando, di norma, la seduta entro sette giorni scolastici dall'evento. La convocazione del Consiglio di classe può essere richiesta anche dal Coordinatore o dalla maggioranza dei docenti della classe interessata. La seduta disciplinare del Consiglio di classe è divisa in due momenti.

1. Il primo momento è finalizzato alla ricostruzione dell'evento (fase dibattimentale): lo studente interessato ha diritto a partecipare a tale momento e può essere assistito dai genitori. L'interessato può avvalersi di testimoni a suo favore e presentare una memoria, che può essere anche sostitutiva della presenza. Il Consiglio di classe può deliberare anche in assenza dello studente

interessato o dei suoi genitori e della predetta memoria scritta, purché vi sia certezza dell'avvenuta convocazione.

2. Il secondo momento è finalizzato alle decisioni da assumere (fase deliberativa): a tale momento l'alunno interessato e i suoi genitori non sono ammessi.

La seduta del Consiglio di classe è valida in presenza della maggioranza degli aventi diritto. Al secondo momento (fase deliberativa) della seduta non possono partecipare membri in conflitto di interesse. Ai fini "presenza del numero legale", i membri in conflitto di interesse sono esclusi dal computo.

PROCEDURA PER L'IRROGAZIONE DI SANZIONI CHE COMPORTANO L'ALLONTANAMENTO DALLE LEZIONI SUPERIORE A QUINDICI GIORNI

Il Dirigente scolastico, su proposta del Consiglio di classe riunito con la presenza dei rappresentanti dei genitori, propone la convocazione di un apposito Consiglio d'Istituto. Per la convocazione del Consiglio d'Istituto è possibile ricorrere alla procedura d'urgenza. La seduta disciplinare del Consiglio di Istituto è divisa in due momenti.

1. Il primo momento è finalizzato alla ricostruzione dell'evento (fase dibattimentale): lo studente interessato ha diritto a partecipare a tale momento e può essere assistito dai genitori. L'interessato può avvalersi di testimoni a suo favore e presentare una memoria, che può essere anche sostitutiva della presenza. Il Consiglio d'Istituto può deliberare anche in assenza dello studente interessato o dei suoi genitori e della predetta memoria scritta, purché vi sia certezza dell'avvenuta convocazione.

2. Il secondo momento è finalizzato alle decisioni da assumere (fase deliberativa): a tale momento l'alunno interessato e i suoi genitori non sono ammessi.

La seduta del Consiglio d'Istituto è valida in presenza della maggioranza degli aventi diritto. Al secondo momento (fase deliberativa) della seduta non possono partecipare membri in conflitto di interesse. Ai fini "presenza del numero legale", i membri in conflitto di interesse sono esclusi dal computo.

La decisione dell'organo competente, adottata a maggioranza e debitamente motivata, viene comunicata con atto formale alla famiglia dell'alunno. Il procedimento di irrogazione delle sanzioni da parte del DS si conclude entro 20 giorni; quello da parte di organi collegiali entro 30 giorni. Le sanzioni disciplinari devono essere inserite nel fascicolo personale dello studente. Il procedimento disciplinare in corso non si interrompe in caso di trasferimento ad altra scuola o di passaggio ad altro ordine di scuola. Nel caso di danni materiali al patrimonio scolastico, sarà richiesto anche il risarcimento del danno da parte della/e famiglia/e del/degli alunno/i e che lo ha/hanno procurato.

7. VALORIZZAZIONE ALUNNI MERITEVOLI

La scuola valorizzerà con consegna di premi, o targhe, o altre forme di riconoscimento, gli alunni o le classi particolarmente meritevoli nel comportamento, esprimendo in tal modo elogio ed encomio agli allievi interessati, anche allo scopo di stimolare in tutti un desiderio fattivo di

emulazione. Per gli alunni i quali manifestino un comportamento particolarmente positivo e meritevole, durevole nel tempo, di notevole correttezza e rispetto delle regole della vita scolastica. E' data facoltà agli insegnanti di apporre note di encomio sullo stesso registro di classe.

8. SUPPORTO PSICOPEDAGOGICO

In caso di comportamenti reiterati contrari alle regole di serena convivenza civile, l'IC Micali non si limita ad applicare le sanzioni disciplinari di cui sopra, ma inserisce l'alunno in un percorso educativo con gli insegnanti che curano il servizio di supporto psicopedagogico, che, attraverso una serie di colloqui individuali con l'alunno e, se ritenuto necessario, con la famiglia, cercheranno di ripristinare atteggiamenti positivi e costruttivi nell'alunno. Tutti gli interventi vengono condivisi con il Dirigente Scolastico; se ritenuto utile la famiglia viene indirizzata verso supporto psicopedagogico esterno, effettuato in strutture pubbliche.

L'Istituto dispone inoltre di un servizio di **Sportello di Ascolto** per consulenze psicopedagogiche specifiche; questo effettua, su richiesta ed appuntamento, interventi personalizzati su *alunni*, *genitori* e/o *docenti*. Lo sportello si costituirà come spazio di incontro e confronto per i genitori, al fine di aiutarli a comprendere ed affrontare le difficoltà che possono sorgere nel rapporto con il proprio figlio, con gli insegnanti, con altri genitori o con la scuola. Lo sportello sarà inoltre a disposizione di tutti gli insegnanti che richiederanno una collaborazione nel confrontarsi con problematiche vissute a scuola con gli allievi, sia a livello individuale che di gruppo-classe.
Lo sportello infine, proponendosi come punto di riferimento per famiglie, alunni e docenti non si occupa solo di disagi, ma anche di consulenze volte all'aumento delle risorse e delle competenze di gruppo e personali.